

# Pasqua

intro

*Si può vivere da cristiani, da consacrati, come se Cristo non fosse risorto? Come se l'annuncio di speranza che ha radicalmente cambiato il corso della storia non toccasse anche la nostra quotidianità? Evidentemente no, eppure sono tanti i momenti e i passaggi della nostra vita in cui viviamo come se..., come se Cristo non fosse morto anche per noi. Nel cammino che ci sta portando all'incontro con il Risorto attraverseremo anche la settimana della Passione: dovremo fare i conti con la nostra mancanza di speranza, con il dolore e la fatica di vedere tante delle nostre opere e delle nostre presenze diminuire o sparire del tutto. Pregare per le vocazioni, oggi, vuol dire soprattutto chiedere il dono della speranza nella resurrezione e che sempre più giovani possano sperimentare la gioia dell'incontro con colui che non muore, ma anche sapere iniziare a guardare oltre se stessi, nella convinzione che tutto quello che di buono è stato fatto porterà frutto ben al di là di quello che riusciamo a scorgere oggi.*



*Come sempre, compito del discepolo è essere tramite verso il maestro: i Greci desiderano vedere Gesù e non possono fare altro che andare a chiedere ai suoi. Anche oggi, chi vuole incontrare il Risorto non può fare altro che rivolgersi alla sua Chiesa, a ciascuno di noi, nella speranza di incontrare uomini e donne che insieme portano frutto perché capaci di morire a se stessi.*

Gv 12, 20-26

<sup>20</sup>Tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. <sup>21</sup>Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù». <sup>22</sup>Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. <sup>23</sup>Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. <sup>24</sup>In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. <sup>25</sup>Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. <sup>26</sup>Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà».

## silenzio

nel silenzio di adorazione ascoltiamo le fatiche del nostro cuore, ma gustiamo anche la speranza che la presenza del Signore risorto ci dona. Preghiamo per tutti coloro che sono in ricerca, per tutti quelli che stanno per prendere una decisione vocazionale importante, perché siano sostenuti dall'azione dello Spirito e possano diventare anche per noi, come per tutta la Chiesa, semi di speranza

*Gesù usa spesso l'immagine del seme per parlare della sua morte, ma anche della vita che non muore e del Regno di Dio che si realizza nella storia. Dalla speranza della resurrezione nasce la fiducia nella missione e lo stile di una pastorale vocazionale davvero disinteressata e capace di chiamare alla gioia della vita piena. Papa Francesco ce lo ricorda nel messaggio per la prossima giornata mondiale di preghiera per le vocazioni:*

Gesù fa germogliare il seme. È importante imparare dal Vangelo lo stile dell'annuncio. Non di rado, infatti, anche con le migliori intenzioni, può succedere di indulgere a una certa smania di potere, al proselitismo o al fanatismo intollerante. Il Vangelo, invece, ci invita a rifiutare l'idolatria del successo e della potenza, la preoccupazione eccessiva per le strutture, e una certa ansia che risponde più a uno spirito di conquista che a quello del servizio. Il seme del Regno, benché piccolo, invisibile e talvolta insignificante, cresce silenziosamente grazie all'opera incessante di Dio: «Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa» (Mc 4,26-27). Questa è la nostra prima fiducia: Dio supera le nostre aspettative e ci sorprende con la sua generosità, facendo germogliare i frutti del nostro lavoro oltre i calcoli dell'efficienza umana.

Con questa fiducia evangelica ci apriamo all'azione silenziosa dello Spirito, che è il fondamento della missione. Non potrà mai esserci né pastorale vocazionale, né missione cristiana senza la preghiera assidua e contemplativa. In tal senso, occorre alimentare la vita cristiana con l'ascolto della Parola di Dio e, soprattutto, curare la relazione personale con il Signore nell'adorazione eucaristica, "luogo" privilegiato di incontro con Dio.



*Vogliamo vedere Gesù»:  
anche noi desideriamo conoscerti,  
per essere capaci di farti vedere agli altri.  
«L'ora è venuta»: aiutaci, Signore,  
ad accettare l'innalzamento sulla croce  
come gesto smisurato del tuo amore per noi.  
«Se il seme non muore, non porta frutto»:  
nel silenzio vogliamo imparare  
a superare le nostre aridità, per portare vita e gioia.  
«Se uno mi vuol seguire, mi segua»:  
vogliamo seguirti attraverso  
un servizio fedele e fiducioso nella tua risurrezione  
che tutti attira al Padre.*

**Padre nostro.**



**Preghiera per le vocazioni  
in preparazione al Sinodo sui giovani (2018)**

[www.dehoniani.it](http://www.dehoniani.it)  
[www.giovanidehoniani.it](http://www.giovanidehoniani.it)